

SCRITTURA E IDENTITÀ FEMMINILE NELLE LETTERE DI MARGHERITA DI PARMA (1546-1550)

*Writing and Female Identity in the Letters of Margaret of Parma
(1546-1550)*

Sara CASCELLA ALCARAZ

Universitat de València

Fecha final de recepción: 29 de octubre de 2025

Fecha de aceptación definitiva: 7 de noviembre de 2025

RIASSUNTO: Lo studio analizza le lettere di Margherita di Parma tra il 1546 e il 1550. Attraverso le epistole, la dama utilizza strategie retoriche tipiche della scrittura femminile del XVI secolo. Il contesto in cui vengono redatte è complesso, segnato dalla maternità della dama e dalla guerra di Parma e Piacenza. Nonostante le difficoltà, Margherita di Parma cerca di affermare la propria voce. Lo fa con consapevolezza linguistica, adattandosi alla posizione femminile dell'epoca.

Parole chiave: Margherita di Parma; epistole femminili; XVI secolo; Roma; Carlo V.

ABSTRACT: The study analyzes the letters of Margaret of Parma between 1546 and 1550. Through her epistles, she employs rhetorical strategies typical of 16th century female writing. The context is complex, marked by motherhood and the War of Parma and Piacenza. Despite the challenges, Margaret strives to assert her voice. She does so with linguistic awareness, adapting to the female position of the time.

Keywords: Margaret of Parma; female epistles; 16th century; Rome; Charles V.

1. INTRODUZIONE

Il suddetto studio¹ presenta l'analisi di 9 documenti relativi allo scambio epistolare tra Margherita di Parma, suo padre l'imperatore Carlo V e il principe Filippo II², i quali testimoniano il lasso temporale relativo alla seconda metà degli anni 40 del XVI secolo. Le missive sono custodite nell'Archivio generale di Simancas a Valladolid, specificamente nei faldoni associati ai numeri 873, 874 e 875 del fondo *Estado* relativi alla corrispondenza da Roma verso la corte imperiale durante gli anni segnalati. I documenti si trovano in un ottimo stato di conservazione che contribuisce a una lettura scorrevole di essi. Sottolineiamo, inoltre, come sette missive sono redatte *manu propria* dalla dama, mentre che il resto sono appuntate dal suo segretario.

Margherita d'Austria, nota anche come Margherita di Parma, fu la figlia naturale di Carlo V e Giovanna Van der Gheynst; nacque nel 1522 e visse fino ai dieci anni a Bruxelles prima di trasferirsi in Italia, dove passerà gran parte della sua vita dovuto alle unioni matrimoniali³ che la legheranno prima ad Alessandro de' Medici nel 1536 e successivamente, dopo l'assassinio del fiorentino, a Ottavio Farnese⁴.

In studi precedenti, abbiamo avuto l'occasione di analizzare i documenti relativi ai primi anni della dama nella corte Farnese dopo l'unione matrimoniale con Ottavio, figlio del duca di Castro e nipote del papa Paolo III⁵. Con quest'analisi, vogliamo offrire uno studio sull'uso di espressioni femminili all'interno del corpus epistografico della dama, durante un altro periodo della sua vita, nel quale deve affrontare sia la nascita dei suoi figli con Ottavio Farnese sia la guerra di Parma e Piacenza, che contrappone la sua famiglia politica e naturale⁶. Difatti, Margherita di Parma, rappresentò per tutto il periodo gli interessi del padre presso la corte papale in stretto contatto con vari ambasciatori imperiali a Roma (Bertini, 2007: 267-280). Nonostante il delicato contesto, attraverso le sue epistole, la dama cerca costantemente di far prevalere la sua voce, utilizzando strategie retoriche ed espressioni linguistiche riservate alla posizione femminile.

¹ Lo studio in questione è stato realizzato grazie al progetto *Estrategias retóricas y expresión lingüística de las mujeres en la reivindicación de sus derechos en los siglos XVI y XVII* (rif. CIAICO2023/029).

² Rispetto allo stato della questione riguardante la corrispondenza edita e inedita della dama, possiamo trovare diversi studi come quello della studiosa Bertomeu Masià (2024: 130-150). Della corrispondenza italiana tra Margherita di Parma e Filippo II nel suo periodo di governatrice nei Paesi Bassi, riferiamo l'edizione filologica dei documenti realizzata da Benavent e Florio (2024). Lo studioso Florio (2024) approfondisce aspetti dell'analisi della lingua della dama nelle medesime missive nel suo recente libro.

³ Per approfondimenti sulla biografia della dama e sulle sue unioni matrimoniali, si può consultare il saggio di Belardini (2003: 25-54).

⁴ Relativo allo stato della questione sui documenti dell'unione matrimoniale con Ottavio Farnese, consultare l'articolo di Bertomeu Masià (2021: 445-454).

⁵ È possibile consultare lo studio realizzato sui documenti dei primi anni della dama a Roma nel saggio di Cascella Alcaraz (2024: 77-88).

⁶ La studiosa Bertomeu Masià (2009) ha realizzato un'edizione filologica dettagliata dei documenti originali e inediti sulla vicenda di Parma e Piacenza.

L'impulso di realizzare questo studio filologico parte da diversi progetti di ricerca: *Estrategias retóricas y expresión lingüística de las mujeres en la reivindicación de sus derechos en tiempos de Carlos V* (rif. AICO21/023), *Las mujeres en la casa de Austria (1526-1567)* (rif. FFI2014-52227) e *Los códigos lingüísticos secretos de las mujeres de la casa de Austria en tiempos de Carlos V* (rif. PID2021-126189NB-I00). Sotto la guida della professoressa Benavent, il loro oggetto di ricerca si basa nell'ampliamento del corpus monografico di Margherita di Parma e lo studio di altre figure femminili marginalizzate dovuto al loro contesto sociale. Il loro impegno si concentra sul recupero delle voci di queste donne mediante l'analisi diretta dei loro scritti, andando oltre alle interpretazioni realizzate da altri nei loro confronti.

In primo luogo, è importante considerare la fenomenologia delle lettere familiari femminili del contesto dell'epistolografia del XVI e XVII secolo, le quali conformano per le donne non solo un modo per comunicare, ma anche la ragione di vivere e sopravvivere nell'impossibilità del colloquio orale (Doglio, 1993: 4)⁷. Nel caso di Margherita di Parma, è essenziale analizzare come le sue epistole indirizzate a Carlo V e Filippo II non si limitino al genere delle lettere familiari, ma si inseriscono anche nel più ampio ambito della corrispondenza femminile verso l'autorità. In questo caso, trattandosi dell'imperatore e del principe, Margherita di Parma si rivolge a loro con l'intento di esercitare la propria influenza. Le epistole analizzate, dunque, assumono un valore diplomatico e diventano un veicolo per poter riscattare la sua posizione come figlia naturale dell'imperatore.

L'obiettivo dell'analisi condotta, quindi, è quello di poter riscontrare nel corpus delle epistole studiate, l'uso di forme relative alla condizione di genere della dama, ovvero evidenziare i tratti che esaltano «il femminile» nel discorso creato da Margherita di Parma. Per poter svolgere questo approfondimento è importante comprendere come le missive, che corrispondono a uno spazio di esercizio del potere (Bertomeu Masià, 2017: 354-359), necessitano di una stesura adeguata alle norme di genere imposte in modo tale da poter compiere lo scopo comunicativo implicito; nel caso di Margherita di Parma, quello di non essere isolata nel contesto delle crescenti tensioni politiche tra i Farnese e l'Impero.

2. CAPTATIO BENEVOLENTIA ED ESALTAZIONE PER L'AUTORITÀ

Le epistole della dama, si aprono con il medesimo schema relativo alla *captatio benevolentiae*, una parte che acquisisce un ruolo fondamentale nel messaggio, dato che costituisce un elemento utile per poter richiamare l'attenzione del destinatario. Margherita di Parma include nelle sue epistole proposizioni che si inseriscono strategicamente nel discorso. In particolare, la dama opta per strutturare un'introduzione con la finalità di rendere omaggio alla figura dell'imperatore:

⁷ Un esempio è la raccolta di lettere di Vittoria Franchi, la quale ha come titolo *Lettere familiari a diversi* (1580), dove la donna stessa descrive uno stile di lettera breve «scritta di tutto cuore e svisceratamente» (Doglio, 1993: 35).

Ogni volte che mi viene occasione de bagare i piedi di Vostra Maestà et raglegrarmi di filici encessi di quello fo con quella riverencia che a la servitù mia lo richiede et Dio mi faccia gratia di conservarla sana che di questi prosperità et ritornare ho speranza che ne haverà spesso come la santa mente di Vostra Maestà merita e io sua minima eschiava [...] (AGS Est. Leg. 874, doc. 136).

Nel caso di una missiva datata 12 maggio del 1547, osserviamo come la dama dà inizio al suo discorso lodando la recente vittoria dell'imperatore mettendo in rilievo le sue destrezze belliche:

Con questa felicissima nuova della vittoria che Dio ha dato a Vostra Mestà come io ne ho servito mia contentessa insertita in nel core come tanto haffectionatissima serve e hobbbligata non ho potuto tenermi che non escrivì quella ralegrandomi con la Maestà Nostra et pregare Dio dia a Vostra Maestà vita e sanità che havendo questo tengo per certo che ne haveremo spesso di queste nuove et delle millore [...] (AGS Est. Leg. 874, doc. 135).

Anche se rendere omaggio alla figura imperiale rientra nello schema formale prestabilito dal protocollo, è possibile che la dama abbia come intenzione creare un terreno favorevole che le consenta di avanzare le richieste contenute nella *narratio* delle missive. Ad esempio, l'epistola segnalata prosegue con una richiesta che la dama porge spesso, dato che costituisce la sua intenzione comunicativa principale: ovvero essere tenuta sempre sotto la protezione imperiale nel contesto delle relazioni diplomatiche con i Farnese e, in conseguenza, mantenere lo status come figlia di Carlo V. La dama quindi continua nel seguente modo:

Io non lacerò di bagiare li piedi di Vostra Mestà per la gratia che mi ha fatto di dare a cossì gratia risposta a Dublio di quanto li ha ditto per parte mia io tenevo per certo che Vostra Maestà mi haveva di fare questa gratia e delle altre essendole io tanta esciana e non havendo altro bene in questo mondo et contento si non de essere in gracia sua et soto lombra della sua protetione [...] (AGS Est. Leg. 874, doc. 135).

3. PETIZIONI E GIUSTIFICAZIONI

La dama impiega le missive non solo come mezzo di intercessione personale, ma anche come strumento di supporto a favore della propria corte. Un esempio lo riscontriamo in un documento datato del 15 agosto 1547, nel quale redatta a favore del sostegno imperiale verso Lope di Guzman, governatore al suo servizio, il cui invio era stato precedentemente disposto su richiesta della stessa Margherita: «Non ho voluto laciare di suplicare di nuovo a Vostra Maestà che volli milliorare Lope di Gousman di una de queste che ha da provederle poichè a me ne farà singularissima gratia» (AGS Est. Leg. 874, doc. 136). In questo caso la dama giustifica la sua richiesta in seguito, mediante una subordinata causale, con l'intento di offrire una spiegazione alla sua richiesta: «et la sua servitù di tanti anni presso a la Maestà nostra lo meritano» (AGS Est. Leg. 874, doc. 136).

Il medesimo tema si presenta in altre epistole, nelle quali la dama plasma ancora una volta una giustificazione a sostegno della propria petizione, la quale è introdotta nuovamente da una subordinata causale:

Per avermi risposto la Maestà Vostra che al suo tempo si ricorderà de Lope de Guzman io li suplico quanto humilmente posso che si volli ricordare di lui in per invitarli la in comende holtre che sin ha servito tanto tempo a Vostra Maestà che lo merita [...] (AGS Est. Leg. 873, doc. 117).

Un altro esempio dell'uso dello stesso schema sintattico si trova nella lettera del 7 aprile 1548, nella quale la dama dopo aver esposto la richiesta all'imperatore, ovvero che interceda per il Dottor Albertino, inserisce una raccomandazione: «Ma la supplico si degni di fare tale electione, che so certissima ne resterà ben servita» (AGS Est. Leg. 875, doc. 37). In questo caso, la subordinata introdotta da *che*, completa il significato della supplica, che ha l'antecedente nel verbo della proposizione che la precede.

Persino nelle missive indirizzate al principe, Filippo II, osserviamo la stessa strategia sintattica; in questo caso, con l'intento di convincere il principe a tenere conto di Donna Isabella di Lossa, la dama comincia spiegando: «Donna Isabella di Lossa che questa presenterà a Vostra Altezza viene secondo mi fa intendere costì per alcune sue occorrentie». E in seguito integra una nuovamente subordinata causale: «Et perché ella è persona religiosa et di santa vita» (AGS Est. Leg. 875, doc. 40).

4. SUBORDINAZIONE COSTANTE

La condizione di genere di Margherita, quindi, la obbliga non solo a dover giustificare le sue petizioni, ma anche a ridurre la sua figura mediante la retorica dell'umiltà che accompagna la scrittura epistolare femminile nel periodo circoscritto (Bertomeu Masià, 2017: 354), incorporando l'uso della *diminutio persona*, caratteristico della scrittura femminile del XVI secolo. Tale pratica, legata alla subordinazione femminile, viene mantenuta nonostante il proprio status sociale.

La dama, infatti, integrando l'uso degli schemi sintattici esposti, adatta la sua posizione sociale alla necessità comunicativa che risulta nell'elaborazione di un discorso che evita un linguaggio pretenzioso. Un esempio illustrativo è il seguente frammento corrispondente a una epistola indirizzata a Filippo II, nel quale la dama aggiunge un tono di modestia: «Tornandosene Don Diego d'Azendo da Vostra Altezza, so che non sono necessarie letere mie» (AGS Est. Leg. 875, doc. 70).

All'interno della strategia retorica in questione, la dama include anche i suoi *figliuoli* come complemento di specificazione seguito dalla congiunzione *et*: «Si per potere intendere al ritorno suo nuova per persona certa di lei come per fargli anchor sapere el benester mio et delli miei figliuoli suoi servi» (AGS Est. Leg. 873, doc. 121). In questo caso, con l'apposizione *suoι servi*, Margherita di Parma ribadisce il proprio grado di sottomissione e inserisce i suoi figli nella necessità di protezione.

Possiamo osservare lo stesso schema nella seguente petizione: «Lope de Guzman mi ha referito quanto amorevolmente li ha risposto et offertoli de pillare

la protexcion mia et di miei figliuoli» (AGS Est. Leg. 875, doc. 69). Grazie all'uso di questo elemento sintattico, la dama non solo estende la richiesta di tutela ai suoi figli, ma rafforza anche il complimento delle regole di genere imposte, aggiungendo un ulteriore grado di subordinazione anche alla sua figura mediante la sua maternità appena acquista.

5. APPELLO ALLA SENSIBILITÀ

Sotto il prisma di un'analisi pragmatica, riscontriamo come Margherita di Parma opta per inserire delle proposizioni con una forte carica di sensibilità come mezzo linguistico per processare il suo ragionamento argomentativo a favore della costruzione del suo discorso⁸. Si osserva in maniera più chiara nel seguente frammento della medesima missiva del 18 settembre 1547, nella quale la dama costruisce il suo discorso nel seguente modo:

[Primo argomento:] *È tanto pesato a tutti questi Signori di casa Farnese et a me quanto la Maestà Vostra può considerare per l'una e per l'altra perdita* (AGS Est. Leg. 874, doc. 139).

In questa prima frase la dama espone la situazione iniziale, mediante una forte carica di sensibilità nel suo messaggio. Ovvero esprime il dispiacere per la perdita sia dello Stato di Piacenza e sia per la morte di Pierluigi Farnese, poi prosegue:

[Secondo argomento:] Solo ci è restata una speranza la quale ci può in parte ristorare, et questa è la fede che loro et io haviamo nella Maestà Vostra (AGS Est. Leg. 874, doc. 139).

La dama, quindi, inserisce il secondo argomento con una predisposizione emotiva e prosegue il suo ragionamento mediante l'uso di una subordinata avversativa che dà inizio al terzo argomento, basato anche questo sull'appello alla sensibilità:

[Terzo argomento:] Et così li hanno a essere sempre pensiamo non ci habbi abbandonare, et però la supplico quanto posso di core si degni restar servita abbracciarci con il favor suo come servi che li siamo (AGS Est. Leg. 874, doc. 139).

Nell'ultima proposizione, Margherita di Parma integra finalmente la sua petizione dopo aver costruito il suo discorso in maniera persuasiva e adatta al suo contesto sociale:

[Quarto argomento:] Et con grandezza dell'animo suo, favorire et aiutare il duca mio marito a recuperare questo Stato (AGS Est. Leg. 874, doc. 139).

La dama quindi mediante tale costruzione argomentativa evita un tono pretenzioso e chiede all'imperatore che possa aiutare il marito Ottavio a recuperare lo Stato

⁸ La teoria sull'uso pragmatico della scala argomentativa viene proposta ed è possibile consultarla nel volume di Escandell Vidal (1996).

di Piacenza. Margherita di Parma in questa missiva dimostra la sua capacità di bilanciare la convergenza tra lo stile emotivo che caratterizza le lettere familiari e le strategie femminili correlate alle missive indirizzate all'autorità.

6. CONCLUSIONI

Nel presente studio è emerso come le epistole analizzate non solo rientrino nel contesto della lettera familiare, ma si inseriscano all'interno dell'ambito delle epistole tra donne e autorità, nelle quali esse cercavano di intercedere a favore delle proprie figure, dei propri familiari e nel caso di Margherita anche della propria corte. Inoltre, un aspetto rilevato nelle missive è l'utilizzo di schemi linguistici e sintattici ripetitivi, legati alla condizione di genere di Margherita di Parma che rivelano una costante tensione tra il dovere di sottomissione imposto e il desiderio di autoderminazione attraverso la scrittura. Come abbiamo osservato, l'inclusione della *captatio benevolentia* è utilizzata non solo come formula di cortesia ma come un vero e proprio strumento di negoziazione con l'autorità. D'altra parte, riscontriamo anche le petizioni e giustificazioni in maniera reiterata che dimostrano una competenza argomentativa raffinata così come la subordinazione costante espressa mediante la *diminutio personae*. Attraverso tali procedimenti, Margherita di Parma trasforma quindi la lettera da spazio privato a un luogo di esercizio del potere femminile.

A modo di conclusione, possiamo constatare, quindi, come l'analisi del corpus relativo alle epistole di Margherita di Parma ci offre uno spunto per comprendere i meccanismi che conformano la scrittura epistolare femminile dell'epoca, limitata dalla struttura sociale circoscritta, e contribuisce inoltre a una lettura più articolata sul ruolo delle donne nel contesto diplomatico del XVI secolo e sulle strategie linguistiche adottate per negoziare i propri spazi mediante la scrittura.

In seguito, l'*implicit* ed *explicit* dei documenti:

[AGS, Est., Leg., 873, doc., 117] [Margherita d'Austria a Carlo V] *Inc.* La lettera de Vostra M.^{ta} de VII de febbraio [...] *Expl...* di Roma a dì XII de marzo nel MDXXXVI.

[AGS, Est., Leg., 873, doc., 121] [Margherita d'Austria a Filippo II] *Inc.* Mandando Sua S.^{ta} Stefano del Bufalo [...] *Expl...* di Roma alli xxviii di ottobre MDXXXVI.

[AGS, Est., Leg., 874, doc., 135] [Margherita d'Austria a Carlo V] *Inc.* Con questa felicissima nuova della vittoria [...] *Expl...* di Roma a XII di maggio nel MDXXXVII.

[AGS, Est., Leg., 874, doc., 136] [Margherita d'Austria a Carlo V] *Inc.* Ogni volte che mi viene occasione de bagare [...] *Expl...* di Roma dì xv di agosto MDXXXVI.

[AGS, Est., Leg., 874, doc., 139] [Margherita d'Austria a Carlo V] *Inc.* La M.^{ta} Vostra haverà inteso l'acerbo caso occorso [...] *Expl...* di Roma il dì xviii di settembre nel MDXXXVII.

[AGS, Est., Leg., 875, doc., 37] [Margherita d'Austria a Carlo V] *Inc.* Li mesi passati la M.^{ia} a supplicarne mia [...] *Expl.*... di Roma il dì vii d'aprile 1548.
 [AGS, Est., Leg., 875, doc., 40] [Margherita d'Austria a Filippo II] *Inc.* Donna Isabella di Lossa che questa presenterà [...] *Expl.*... di Roma il dì xv d'ottobre 1548.
 [AGS, Est., Leg., 875, doc., 69] [Margherita d'Austria a Filippo II] *Inc.* Lope de Guzman mi ha referito [...] *Expl.*... di Roma a dì xi de genaro nel MDXXXXVIII.
 [AGS, Est., Leg., 875, doc., 70] [Margherita d'Austria a Filippo II] *Inc.* Tornandosene Don Diego D'Azendo [...] *Expl.*... Di Roma il dì xxi di febraro MDXXXXIX.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AGS (s.d.). *Faldoni 873, 874, 875 del fondo Estado*. Archivo General de Simancas.
- BELARDINI, Manuela (2003). «Margherita d'Austria, sposa e vedova del duca Alessandro de' Medici». In S. Mantini (a cura di), *Margherita d'Austria (1522-1586). Costruzioni politiche e diplomazia, tra Corte farnese e Monarchia spagnola* (pp. 25-54). Roma: Bulzoni.
- BENAVENT, Júlía e FLORIO, Nicola (2024). *La correspondencia privada de Margarita de Parma con Felipe II. Cartas italianas (1560-1564)*. Salamanca: Ediciones Universidad de Salamanca.
- BERTINI, Giuseppe (2007). «Margherita d'Austria e i Farnese negli anni romani (1538-1550). Nuovi documenti». In C. J. Hernando Sánchez (a cura di), *Roma y España. Un crisol de la cultura europea en la Edad Moderna* (pp. 267-280). Madrid: Sociedad Estatal para la Acción Cultural Exterior.
- BERTOMEU MASIÀ, María José (2009). *La guerra secreta de Carlos V contra el Papa, la cuestión de Parma y Piacenza en la correspondencia del cardenal Granvela*. Valencia: Publicacions de la Universitat de València; Murcia: Ediciones de la Universidad de Murcia.
- BERTOMEU MASIÀ, María José (2017). «El sistema de correos y la correspondencia de las mujeres en la Italia del siglo xvi». In A. Galleño Cuiñas, A. López López e A. Pociña Pérez (a cura di), *La Carta. Reflexiones interdisciplinarias sobre la epistolografía* (pp. 354-359). Granada: Editorial Universidad de Granada.
- BERTOMEU MASIÀ, María José (2021). «Para una edición de la correspondencia sobre el matrimonio de Margarita de Parma con Ottavio Farnese». *Hipogrifo. Revista de literatura y cultura del Siglo de Oro*, 9(2), pp. 445-454.
- BERTOMEU MASIÀ, María José (2024). «Riconsiderazione della corrispondenza edita e inedita di Margherita d'Austria». In S. Mantini (a cura di), *Reti d'Europa. Margherita d'Austria tra confini e modernità* (pp. 130-150). Bari/Roma: Laterza.
- CASCELLA ALCARAZ, Sara (2024). «Corrispondenza di Margherita di Parma a Roma (1541-1543)». In S. Bartolotta (a cura di), *Perspectivas literarias italianas entre intertextualidad y transtextualidad* (pp. 77-88). Madrid: Editorial UNED.
- DOGLIO, Maria Luisa (1993). *Lettere e donna. Scrittura epistolare al femminile tra Quattro e Cinquecento*. Roma: Bulzoni.
- ESCANDELL VIDAL, M.^a Victoria (1996). *Introducción a la pragmática*. Barcelona: Ariel.
- FLORIO, Nicola (2024). *Studio sulla lingua di Margherita d'Austria, Duchessa di Parma*. Valencia: Tirant Humanidades.